

**Euler Hermes presenta, a Made in Steel, un documento
sull'andamento della richiesta d'acciaio in Europa**

*La nota contiene un'esaustiva analisi del periodo 2005-2006 e una previsione
sull'andamento del mercato siderurgico fino al 2008*

Brescia, 23 marzo 2007 – **Euler Hermes SIAC**, la prima compagnia d'assicurazione crediti commerciali in Italia, ha scelto **la partecipazione a Made in Steel** quale momento per presentare un **documento sull'andamento della richiesta d'acciaio in Europa**, elaborato dal team di economisti del Gruppo Euler Hermes (Allianz Group), guidati da **Philippe Brossard**, e diffusa in Italia dalla consociata Euler Hermes SIAC.

Made in Steel, in programma **dal 22 al 24 marzo 2007**, si svolge nei 15.000 metri quadrati messi a disposizione da **Brixia Expo**, il nuovo polo fieristico di **Brescia**, e, giunta al secondo anno, rappresenta già **l'evento di riferimento** per tutti coloro che operano **nel mondo dell'acciaio**.

Lo **studio** prende in considerazione **l'andamento del mercato siderurgico in Europa**, analizzando i **differenti segmenti** (industria meccanica, automobilistica, navale etc.), e contiene **un importante Focus** relativo alla situazione del **mercato del nichel** e alle inevitabili **ripercussioni sull'acciaio inox**.

DOMANDA DELL'ACCIAIO IN EUROPA

Nel 2006, la zona euro ci ha regalato una sorpresa, con la sua crescita più forte e un'inflazione al di sotto delle previsioni. Questo risultato più dinamico è l'effetto congiunto dell'impennata dei consumi in Italia e in Germania e della forte crescita dell'export, ma nel 2007 questi due fattori sono destinati a indebolirsi, con il maggior rigore delle politiche di bilancio in Germania (aumento dell'IVA) e in Italia, mentre il rafforzamento dell'euro e il rallentamento del commercio mondiale freneranno presumibilmente le esportazioni. Si prevede inoltre che l'aumento dei tassi di interesse (150 bp in un anno) rallenterà gli investimenti delle famiglie, in particolare in Spagna e in Francia. Il 2008 dovrebbe essere un anno più propizio, (calo dell'inflazione, ripresa del commercio mondiale), ma tutto dipenderà soprattutto dall'evoluzione dell'euro. Solo un ribasso duraturo della sua quotazione rispetto al dollaro e alle valute asiatiche potrà ristabilire la competitività di Eurolandia.

Evoluzione del Pil	2005	2006	2007	2008
zona euro	1,5%	2,8%	2,0%	2,1%
Germania	1,1%	2,9%	2,0%	2,1%
Francia	1,2%	2,0%	1,8%	2,0%
Italia	0,2%	1,9%	1,7%	1,7%
Spagna	3,5%	3,9%	3,4%	2,9%
Paesi Bassi	1,5%	2,9%	2,3%	2,5%
Belgio	1,5%	2,9%	2,3%	2,4%
Finlandia	3,0%	5,5%	3,0%	3,1%
Grecia	3,7%	4,2%	3,0%	3,1%
Portogallo	0,4%	1,2%	1,4%	1,6%
Regno Unito	1,9%	2,7%	2,6%	2,4%
Svezia	2,9%	4,7%	3,4%	2,8%
Danimarca	3,1%	3,2%	1,7%	1,6%
Norvegia	2,9%	2,9%	2,5%	2,4%
Svizzera	1,9%	2,7%	1,8%	1,9%

In tale contesto, la domanda di acciaio rivolta ai produttori europei (UE a 15) è stata molto dinamica nel 2006 (+4,8%) e superiore in volume ai consumi del 2000, con circa 148 TM. L'offerta dell'industria siderurgica è cresciuta in percentuali superiori al 4,9% (173 TM prodotte). Per il 2007, prevediamo un incremento dei consumi apparenti pari al 3,1% (152 MT), mentre la produzione europea di acciaio grezzo dovrebbe raggiungere 178 TM, allineandosi così al trend di crescita della domanda (3,1%). La maggior parte dei settori consumatori di acciaio, con l'eccezione importante del comparto auto, manifestano tendenze tuttora oltremodo positive per il futuro.

Europa a 15	peso 2006	variaz 2006	variaz 2007
costruzioni	24%	6,5%	3,5%
costruzioni metalliche	10%	6,5%	3,5%
Industria meccanica	13%	7,0%	4,8%
automobile	18%	-1,5%	-1,0%
elettrodomestici	4%	1,0%	1,0%
costruzioni navali	1%	4,5%	5,0%
tubi	12%	6,0%	5,0%
articoli in metallo	13%	7,0%	4,8%
vari	5%	5,0%	3,0%
Totale	100%	4,8%	3,1%

Per quanto riguarda i vari settori, in Europa quello delle costruzioni conferma il trend favorevole, grazie alla vivacità del mercato degli alloggi e delle opere pubbliche (in particolare, le costruzioni stradali). Rimangono, però, alcuni segnali preoccupanti: in Spagna, il boom dell'edilizia presenta tutte le caratteristiche della bolla e assorbe una quota eccessiva del prodotto interno lordo (18%), e la situazione non è molto diversa anche in Irlanda. Viceversa, l'unico Paese dell'area in condizioni di recessione è il Portogallo. Il calo della domanda pubblica, l'aumento della disoccupazione e lo scarso dinamismo delle attività di ristrutturazione sono le cause di tale crisi. Nel 2007, i Paesi più dinamici della zona euro dovrebbero essere la Grecia (+4,9%), il Belgio (+3,8%), la Germania (+4,0%) e la Spagna (+3,6%).

I principali costruttori di Eurolandia (Spagna, Grecia e, in misura inferiore, la Francia), incantati dal richiamo di quella sorta di "paradiso" che l'Europa centrale e l'Asia rappresentano per il mercato mondiale delle costruzioni, riescono a incassare margini operativi superiori al 5%, mentre la Danimarca, l'Italia e la Svizzera brillano per la loro mediocre redditività (- del 2%).

Il settore dell'industria meccanica continuerà a vantare uno stato di salute così florido da risultare insolente. La Germania detiene il 39% del mercato europeo (ovvero 165Md € in valore), seguita dall'Italia (16%) dalla Francia (11%) e dal Regno Unito (8,5%). D'altronde, proprio la Germania promette di registrare i tassi di crescita più alti nel 2007 (+6,7), davanti alla Grecia (+6,3%) e alla Spagna (+5,8%). La Francia (+3,2%) e l'Italia (+2,1%) quasi segnano il passo, appena meglio del Portogallo (+1,9%). Le industrie europee continueranno a beneficiare del dinamismo dei nuovi Stati membri, la cui industria – e ciò non sorprende -, continua a crescere più in fretta di quella dell'Europa a 15 (+9,8% contro il +3,8% in media annua negli ultimi dieci anni). Fra questi, la Polonia e la Repubblica Ceca (che rappresentano l'1,5% e l'1,3% rispettivamente della produzione europea a 25) si distinguono per il loro particolare dinamismo. A livello settoriale, le attrezzature per l'estrazione e la costruzione, per il sollevamento e la movimentazione registrano una forte crescita alimentata dalla buona performance del settore edile e dei lavori pubblici.

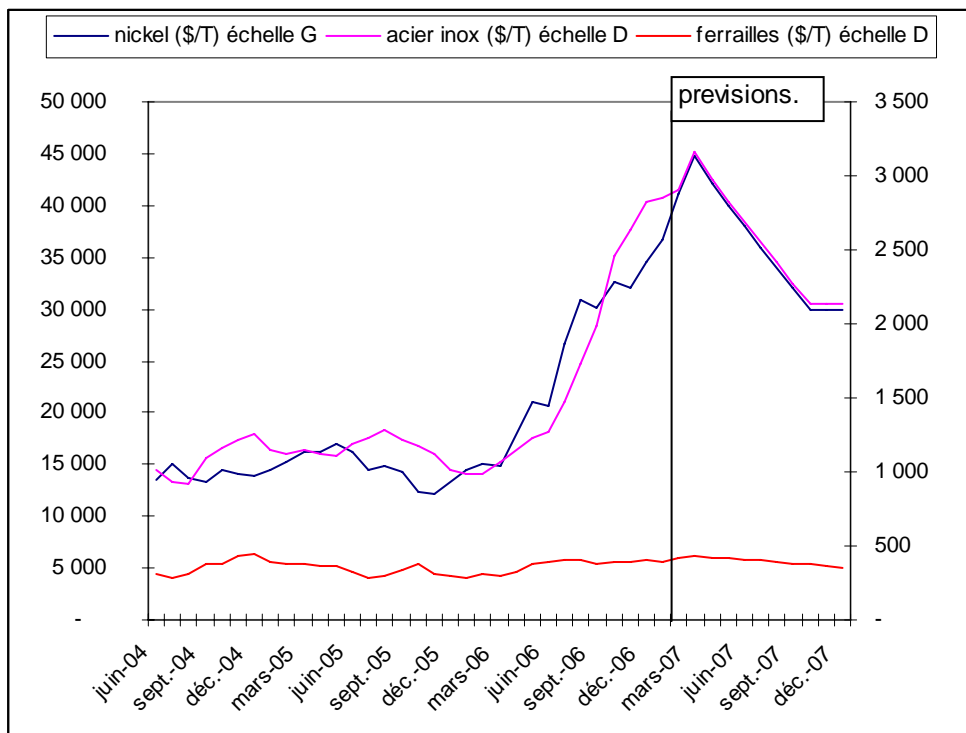
La produzione automobilistica europea (- 1,5% nel 2006) continua a calare anche nel 2007 (- 1%), come negli Stati Uniti, a tutto vantaggio del Giappone, delle nuove aree di produzione - Europa centrale e dell'est (+39% nel 2006) -, dell'America latina (+54%) e del resto del mondo – soprattutto la Cina (+93%). I ripetuti annunci di piani di ristrutturazione sia negli USA che in Europa occidentale confermano la tendenza di fondo a trasferire la produzione nelle zone *low cost*. L'apprezzarsi dell'euro sul dollaro o sullo yen, i costi salariali comparativamente più alti e l'esodo verso aree di consumo più dinamiche contribuiscono a indebolire il tessuto industriale europeo dell'auto.

Infine, a proposito dei principali mercati di sbocco dell'acciaio, occorre segnalare l'ottima tenuta del mercato dei tubi, la cui domanda finale proviene dai settori petrolifero, del gas, dell'energia elettrica, del petrolchimico e della meccanica.

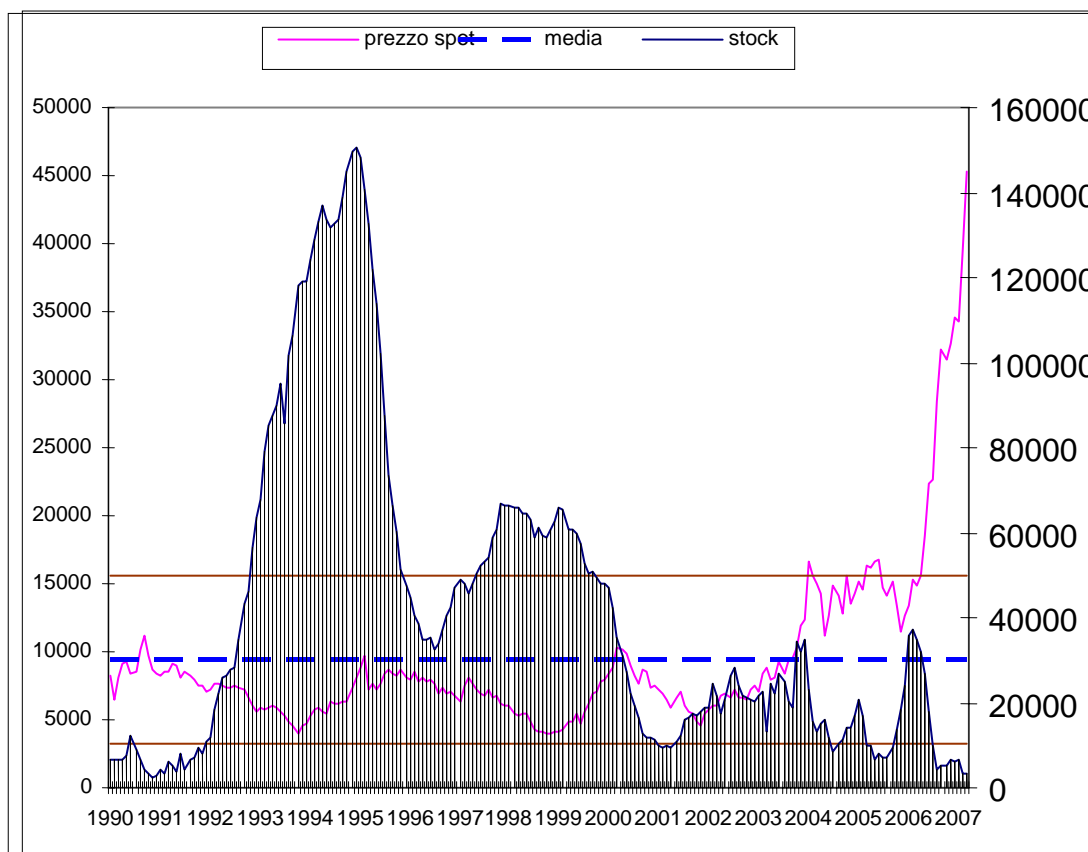
FOCUS : SITUAZIONE MERCATO DEL NICHEL E RIPERCUSSIONI SULL'ACCIAIO INOX

Nel 2006, il mercato del nichel è stato molto vivace, dopo l'annuncio di due maxi fusioni che hanno coinvolto protagonisti di primo piano: l'acquisizione della canadese INCO da parte della brasiliana CVRD per un valore di oltre 17 Md \$ e della canadese Falconbridge dalla svizzera XSTRATA per un valore di 21 Md \$. Le grandi compagnie estrattive, grazie alla liquidità accumulata negli ultimi tre anni, si sono lanciate nelle acquisizioni, mentre già si scorgono deficit strutturali di risorse minerali dovuti alla scarsità degli investimenti pregressi e alla fame di acciaio inox della Cina. Quest'ultima assorbe oltre il 60% della produzione di nichel. Stando alle prime stime (fonte ERAMET e CRU), nel 2006 la produzione mondiale di nichel si è avvicinata alle 1340 TM (+4,4%), mentre il consumo si è attestato sulle 1350 TM (+7,5), con un evidente squilibrio fra l'offerta e la domanda. Le riserve sull'LME (London Metal Exchange) hanno attualmente raggiunto il livello più basso. Inoltre, una manciata di speculatori detiene il grosso degli stock e aspetta il momento migliore per vendere le opzioni, contribuendo così all'impennata dei prezzi del nichel e, di conseguenza, dell'acciaio inox. Tale situazione è comunque artificiale e rischia di imprimere al mercato una brusca correzione di marcia, per effetto di una domanda di acciaio inox che nel 2007 sarà meno dinamica: la crescita della produzione e la domanda mondiale dovrebbero rallentare rispetto al 2006, con un incremento limitato al 6,5% (contro il 17% nel 2006). D'altra parte, è previsto anche il boom della produzione cinese di acciaio inox a basso tenore di nichel e l'avvio di nuovi impianti di produzione del nichel, come la Ravenstrop in Australia (BHP Billiton) o a Goro in Nuova Caledonia (INCO-CVRD) alla fine del 2007 e nel 2008. Lo Jinchuan Group cinese (quinto produttore mondiale) ha già lanciato segnali di allarme contro la vivacità del mercato, precisando che alcuni produttori di acciaio inox avevano deliberatamente ridotto la loro produzione a causa del costo sempre più alto del nichel. In tale contesto, le nostre previsioni annunciano un sensibile calo del prezzo del nichel nella seconda metà dell'anno, prezzo che comunque raggiungerà i 36000\$ / T in media annua 2007, con un incremento del 49% rispetto al 2006. Il prezzo dell'inox dovrebbe seguire lo stesso trend e aumentare nello stesso periodo del 57% in media annua.

Previsioni sui prezzi del nichel e dell'acciaio inox



Allegato :prezzo del nichel e riserve sull'LME



Euler Hermes è il primo gruppo mondiale di assicurazione crediti e uno dei maggiori operatori nel mercato delle cauzioni. Con 5.500 collaboratori in 48 paesi, Euler Hermes offre una gamma completa di servizi per la gestione del portafoglio clienti. Nel 2006 il gruppo ha registrato un giro d'affari consolidato pari a 2,01 miliardi di euro.

*Euler Hermes, consociata di **AGF** e membro **Allianz**, è quotata all' Euronext Paris. Il gruppo e le sue principali società di assicurazione crediti hanno ricevuto il rating AA- da Standard & Poor's*

Euler Hermes SIAC è la compagnia leader in Italia dell'assicurazione crediti. Consociata di Euler Hermes, contribuisce allo sviluppo del business delle imprese proteggendo il loro portafoglio clienti.

La sua missione consiste infatti nel prevenire il rischio cliente, recuperare i crediti impagati ed indennizzare le perdite subite. Grazie a 400 collaboratori (in direzione generale e nelle Delegazioni territoriali), Euler Hermes SIAC realizza (dato 2006) un giro d'affari di circa 226 milioni di euro e annovera, nei suoi circa 6.000 clienti, imprese di ogni dimensione e fatturato.

Contatti:

Ferdinando Capece Minutolo

Direttore Marketing

Tel.: 0039 06 8700 7224

e-mail: fcminutolo@eulerhermes.com

Giorgio Vallati

Capo Ufficio Stampa

Tel.: 0039 06 8700 7280

e-mail: gvallati@eulerhermes.com

Eule Hermes SIAC

Via Raffaello Matarazzo, 19 – 00139 Roma

www.eulerhermes.com

Quanto qui affermato è, come d'abitudine, soggetto alla sottoindicata clausola di garanzia da eventuali responsabilità.

Nota cautelativa sulle affermazioni previsionali.

Alcune asserzioni qui contenute possono riferirsi ad aspettative per il futuro e ad altre affermazioni di proiezione che si fondano su opinioni correnti e ipotesi del management e implicano incertezze e rischi più o meno noti, che potrebbero fare sì che gli effettivi risultati, rendimenti o eventi differiscano in maniera sostanziale da quelli contenuti o indicati nelle suddette affermazioni. In aggiunta alle asserzioni da considerarsi previsionali attraverso l'interpretazione del contesto, le parole "può, dovrà, dovrebbe, conta di, ha in programma di, intende, prevede, ritiene, stima, presume, potenziale, o continuare", ed espressioni analoghe, identificano affermazioni di previsione. Gli effettivi risultati, rendimenti o eventi possono differire in maniera sostanziale da quelli contenuti nelle suddette affermazioni, essendo soggetti, senza alcun limite, alle seguenti variabili: (i) le condizioni economiche generali - in particolare, le condizioni economiche relative alle attività e ai mercati principali del Gruppo Allianz, (ii) il rendimento dei mercati finanziari, compresi quelli emergenti, (iii) la frequenza e la gravità delle perdite assicurate, (iv) i livelli e le tendenze di mortalità e morbilità, (v) i livelli di persistenza, (vi) l'entità dei casi di insolvenza (vii) i livelli del tasso d'interesse, (viii) i tassi di cambio, compreso quello tra Euro e dollaro USA, (ix) i mutevoli livelli di concorrenza, (x) i cambiamenti legislativi e normativi, tra cui la convergenza monetaria e l'Unione Monetaria Europea, (xi) le modificazioni delle politiche delle banche centrali e/o dei governi degli altri paesi, (xii) l'impatto delle acquisizioni, e dei relativi problemi di integrazione, (xiii) le misure di ristrutturazione, e (xiv) i fattori legati alla concorrenza in generale, sempre su scala locale, regionale, nazionale e/o globale. Molti di questi fattori possono essere più probabili o più marcati, per effetto di attività terroristiche e delle relative conseguenze.

Le materie qui esaminate possono essere altresì esposte ad incertezze e rischi occasionalmente indicati negli archivi riguardanti Allianz SE presso la Securities and Exchange Commission degli Stati Uniti. La società non assume alcun obbligo di aggiornare le informazioni previsionali qui contenute.